

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^a APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 13

GIORNO PER GIORNO

Il discorso pronunciato dal ministro Luzzatti nel primo ramo del Parlamento ha ottenuto l'approvazione anche degli avversari della politica ministeriale, di quella parte almeno dei medesimi, che, nella loro opposizione, non sono guidati da viste personali, ma ci tengono alla libertà delle loro opinioni.

Tale, fra gli altri, è il *Popolo Romano*, un giornale, che non può certo essere tacciato di servilismo al gabinetto, ma che non intende di chiudere l'orecchio alla verità, parta questa dal banco dei ministri da quello dei deputati.

L'onor. Luzzatti, rinnovando la promessa che il Ministero si occuperebbe a tempo opportuno delle grandi riforme organiche, soggiunse che è bello il cadere affrontando la battaglia su questo terreno.

Con queste parole ha voluto dimostrare ch'egli e i suoi colleghi non si fanno alcuna illusione circa le lotte, che saranno costretti di sostenere quando l'argomento di quelle riforme sarà posto sul terreno.

Difatti ora sono molti quelli che le reclamano a viva voce, come una necessità ineluttabile; ma è assai dubbio che siano altrettanti quelli che le appoggeranno quando il Ministero parlerà per invocarle.

Tutti sono bravi finché si parla di riforme in via generica; ma tutti esitano quando una riforma tocca d'avvicino una classe d'interessi, che li riguarda d'avvicino, e che ciascuno vorrebbe conservare intangibili. Mietete pure nel campo altrui, ma non nel mio: ecco la conclusione.

Un prossimo avvenire ci dirà se siamo nel vero con queste considerazioni, che la parola del ministro ci suggerisce.

Il Ministero è ormai formalmente impegnato, e crediamo che al ritorno delle vacanze dovrà presentarsi alla Camera con proposte concrete, con progetti tali da scaldare il suo impegno, e lo soddisferà.

Difatti, raggiunto il pareggio, il Ministero non avrebbe percorso che la prima tappa del suo programma: per superare la seconda e per raggiungere veramente la meta esso deve presentarsi con un piano di riforme organiche, per ottenere il miglioramento della nazione.

Tocca poi ai rappresentanti di questa, secondare l'opera dei ministri ed aiutarli a renderla sempre più efficace. Senza di questo, non vi è Ministero che possa reggere; ma sarà bello il cadere su questo terreno, come si esprime felicemente il ministro del tesoro.

L'elemento rivoluzionario, che non è un malanno esclusivo a determinati paesi, si manifesta cogli stessi metodi anche in altri, ed adotta le stesse forme nei suoi selvaggi tentativi.

L'attacco alle sentinelle pare la parola d'ordine anche in Germania nelle imprese dei socialisti; meno male che trovano nell'elemento militare pane per i loro denti: se la società potrà essere preservata da più gravi disordini, è certo che l'organizzazione militare contribuirà più di tutto il resto a salvarla.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il segretario nazionale francese del lavoro difese un indirizzo ai lavoratori francesi perché di fronte alla dimostrazione del 1^o maggio tutti gli operai steno concordi affinché la dimostrazione di quest'anno superi per importanza e grandezza quelle dei precedenti affine di completare l'unione dei lavoratori di tutti i paesi.

L'indirizzo stesso invita gli operai a rimanere calmi e reclamare la giornata di lavoro di otto ore e il mantenimento della pace internazionale.

Vi confermo il proclama del Consiglio nazionale del partito operaio che invita gli operai a scioperare il primo maggio invitando i soldati a sparare in aria se riceveranno l'ordine di far fuoco sul popolo.

I *Debats*, il *Temps* e il *Siècle* lodano le dichiarazioni di Rudin sulla questione africana.

— Ed ora, signore, ora che il vostro cavallo ha il suo letto e la sua provvista, nulla o impedisce di pensare a voi... Mangiate qualche cosa?

— Volentieri.
— I tempi sono duri, non si viaggia molto, io non ho in alloggio nessuno da più di otto giorni, e ho gran paura che il guardaroba sia mal fornito.

— Poco importa. Non avete che pane soltanto, sarei perfettamente contento lo stesso.
— Oh! avrete qualche cosa di meglio, signore. Avrete delle *Erbe* fresche, del lardo e delle uova, un pollo al quale vo a torcere il collo, un buon pezzo di formaggio di montagna, e per inaffiare tutto questo avrete una vecchia bottiglia di vino delle *Arsure*, è, come sapete, il primo vino del mondo!...

— Oste mio, disse il viaggiatore con un sorriso, voi non rassomigliate certo ai vostri confratelli; m'annunciate dapprima che non avete nulla a darmi, e invece mi date un pranzo da principe, mentre che essi hanno il cattivo costume di promettervi monti e meraviglie per farvi fare invece misera e magra vita.

— Eh! perdio, signore, rispose Giacomo Vernier con un'espressione di legittimo orgoglio, questa è una cosa molto semplice... I miei confratelli hanno per insegna o il *Cigno della Croce*, o il *Sole d'oro*, o il *Gran San Martino* locchè non impegna a nulla; essi promettono più di quello che possono mantenere e sono nel loro diritto. Ma quando si ha l'onore, come me, di scrivere sul muro del suo albergo. *Al capitano Lacuson*, o non si è che un furfante, qualche cosa di peggio

Il *Matin* dice che l'Italia non si trova in condizione tanto forte da essere nello stesso tempo nemica della Francia e conquistatrice dell'Africa.

L'Italia deve optare.

Il progetto Luzzatti sulle Banche

Mandano da Roma alla Lombardia: Posso darvi informazioni sopra il progetto delle Banche presentato oggi dal ministro Luzzatti in adempimento alla promessa fatta ieri alla Camera. Secondo quanto avevo annunciato il progetto contiene le condizioni del consorzio tra gli istituti di emissione con l'obbligo del biglietto unico.

La cifra della circolazione rimarrà quella attuale con pochi temperamenti. Vi sono però delle norme che vincolano le Banche a non eccedere tale cifra. La riserva metallica è fissata al quaranta per cento della circolazione.

Alcune norme rigorose regolano la circolazione pienamente coperta dalla riserva.

Una disposizione importante è quella che istituisce un controllore generale che sorvegli le operazioni delle banche. Questo controllore è nominato dal Consiglio dei ministri.

È stabilita la responsabilità diretta dei direttori degli istituti, cosicchè lo Stato potrà promuovere un'azione contro di essi in caso di violazione della legge.

Il progetto stabilisce l'obbligo della smobilizzazione degli impegni. Ha parecchie disposizioni circa il cambio dei biglietti, circa gli impieghi dei capitali delle Banche e le anticipazioni al tesoro.

In complesso finora il progetto è giudicato favorevolmente.

L'uccisione del capitano Bettini

Sulla morte del prode capitano Bettini, in omaggio alla cui memoria si pronunziarono ieri, nella Camera, commoventissime parole, il *Corriere Eritreo* ci perviene colla seguente relazione ufficiale del Comando di Massaua: «Il giorno 10 marzo, il capitano Bettini si recò nell'Amasen per riconoscere l'occupazione eseguita da 90 uomini della banda di Ligg Tedia del Carnesciu sul monte Aghib presso la regione dei Molaseni.

«Nelle ore pomeridiane prese con sé 40 uomini della suddetta banda, dirigendosi ad Az-Joannes, dove avea l'intenzione di passare la notte.

«Giunto ad un certo punto li licenziò e seguì il cammino con soli 3 askari di scorta; se non che, fatti appena due chilometri, si vide, tutto ad un tratto, assalito dalla banda di Abarrà, formata di 70 uomini, cui si erano uniti i due *jusbasci* disertori e già precedentemente appiattata per sorprenderlo.

«Il capitano Bettini non si perdette d'animo

d'uno Svedese o d'un Grigio, o altrimenti si deve mantenere più di quello che si promette!... *Noblesse oblige*, dicono i gentiluomini, ed hanno ragione!... Io che non sono che un albergatore, ho accomodato questo proverbio a mio uso e dico: *Ensetigne oblige?*... ed ho ragione, per bacco!...

Il viaggiatore non poteva che approvare le teorie del suo ospite. Egli esprime la sua adesione col gesto e con la parola, e accompagnò Giacomo Vernier che l'introdusse in casa.

La stanza nella quale essi penetrarono insieme era la cucina.

In faccia alla porta d'ingresso si trovava un alto e largo camino in pietra grigia che portava sulla sua cappa gli oggetti i più disparati; una lunga carabina tenuta in posizione orizzontale da due uncinetti, una piccola statua di gesso colorito che rappresentava San Giacomo di Compostella, due pistole d'arcione un po' arrugginite, e delle quali abbiamo inteso l'albergatore far menzione, un ramo d'olivo benedetto nell'ultima Pasqua, e finalmente una gran sciabola da cavalleria.

Una porta, a sinistra del camino, dava l'accesso alla *Stufa*. Si chiamava così a quell'epoca nella Franca-Contea, come la si chiama ancora oggi, una camera contigua alla cucina e riscaldata dallo stesso camino.

Una seconda porta a destra, lasciava vedere nella penombra i primi gradini d'una scala di legno che conduceva al piano superiore. Finalmente una terza porta comunicava con il granaio, dal quale esalava un buon odore di foraggio.

e, tolto il fucile ad uno dei tre askari che l'accompagnavano, sparò, ferendo uno dei banditi, ma, sopraffatto dal fuoco dei nemici, poco dopo soccombeva, colpito da una palla al petto.

«Al rumore della fucileria i 37 askari rimasti indietro accorsero sul luogo del combattimento, impegnando il fuoco con gli avversari, di cui ne uccisero parecchi.

«Al cader della notte, stante l'inferiorità del numero, gli askari ripiegarono verso il grosso della banda di Ligg Tedia sul monte Aghid, donde il mattino seguente, tutti riuniti, iniziarono l'inseguimento dei banditi che si erano ritirati in varie direzioni».

Un colossale progetto del Papa

100 MILIONI DA SPENDERE

Un progetto colossale è stato presentato — secondo telegrafano al *Movimento* di Genova — all'approvazione del Papa, un progetto che ha già avuto l'approvazione di cardinali e persone altolocate della Curia pontificia.

Si tratterebbe di costruire in Roma sul monte Gianicolo, e precisamente nel terreno attiguo al palazzo Corsini, una chiesa monumentale con la cupola ad imitazione di quella di San Pietro e attorno alla chiesa dei grandiosi fabbricati che dovrebbero servire di sede a tutte le Università Cattoliche del mondo.

Insomma si tratterebbe di un edificio internazionale colossale, per la costruzione del quale occorrerebbe la somma di 100 milioni, somma che si dovrebbe raccogliere in tutto il mondo per mezzo di sottoscrizioni e col principale concorso personale di tutti i sovrani della terra.

Il papa quando avrà definitivamente approvato il progetto tecnico, opera di un architetto romano, nominerà un Comitato esecutivo per la raccolta delle offerte, composto di cardinali e membri della aristocrazia romana.

Sua Santità si rivolgerà direttamente ai sovrani cattolici d'Europa perchè siano i primi a concorrere alla costruzione dell'opera colossale.

Autore del progetto che ha incontrato la generale approvazione, è un distinto artista romano fervente e devoto sostenitore della Santa Sede, il cav. Pietro Gentili. Mi consta che il Papa è rimasto entusiasta del grandioso progetto.

La "curée", scolastica di Napoli

Risultati di una inchiesta ufficiale

(Dalla GAZZETTA PIEMONENSE)

(Nox). — Accadono nell'Italia meridionale, non di rado, cose che, se non fossero vere, sembrerebbero assurde. I fatti che io raccon-

Sulla muraglia nuda e imbianchita a calce si vedeva una grande immagine, molto naturale e violentemente colorito di celeste, di rosse, di giallo e di verde, attaccato con quattro chiodi di grossa testa.

Quell'immagine rappresentava il patrono della parrocchia. Ogni anno, nel giorno della festa del paese, un povero suonatore andava con un violino coperto di nastri, a levare quell'immagine e a rimpiazzarla con un'altra esattamente perfetta, e ricevere in cambio una piccola somma che gli si dava di buon cuore.

Ciò costituiva una contribuzione poca onerosa che si ripeteva per costume da tutti i contadini della Franca-Contea poveri e ricchi.

Dalla parte opposta un'immensa credenza, in noce lucidata che l'età ed il fumo aveano resa come vecchie guercie, portava del vassellame di stagno, brillante come l'argenteria e qualchebeduna di quelle maioliche naturali stupende che gli amatori di ciò che si è convenuto chiamare futili, e fra essi l'autore di questo libro, pagano oggi volentieri a peso d'oro al palazzo della via Drouot.

Gli utensili da cucina, le *secchie* di abete molto bianco, accerchiate di ferro lucente, pendevano da ogni parte della credenza.

Finalmente due lunghe tavole strette, attorniate di sgabelli a tre piedi completavano l'ambigliamenti della cucina.

Una tavola sospesa al soffitto per le due estremità piegava sotto l'enorme peso di una mezza dozzina di miche di pane.

Un uncinetto di ferro sosteneva sotto la cappa del camino un gran quardo di lardo affumi-

terò qui in seguito non sono parte della mia fantasia, nè sono stati raccolti da giornali, da pubblicazioni partigiane o dalla voce pubblica: sono invece consacrati in relazioni ufficiali e in documenti pubblici.

Da parecchi anni si lamentava da tutti il pessimo andamento delle scuole: il povero Agostino Casini, prima che la morte lo avesse tolto agli studi e agli amici, ne aveva parlato ripetutamente in Consiglio comunale. Il senatore Saredo, quando reggeva come regio commissario l'amministrazione municipale di Napoli, impressionato di tali fatti, nominò una Commissione composta del prof. Luigi Miraglia, dell'onor. Bovio e del provveditore scolastico prof. Palmucci, cui diede l'incarico di fare una inchiesta ampia e severa.

La Commissione si mise al lavoro con grande zelo, e pubblicò, dopo qualche tempo, una relazione molto importante. Così le scuole fellementari come le scuole secondarie furono trovate in pessimo stato: disordine nella direzione, disordine nel basso personale, disordine nel personale insegnante. Secondo la legge sull'istruzione il regolamento, ne potrebbe avere 590. Ne ha invece nè più nè meno che 707, mentre d'altra parte non ha poi che 479 classi. Non bisogna avere la logica di Aristotile per comprendere che vi sono quindi centinaia di oziosi mantenuti coll'espresso obbligo di non far nulla, o, per dir meglio, con l'espresso obbligo di rovinare il bilancio municipale.

Dei 278 maestri in servizio, solo 218 insegnano ogni giorno. Delle 419 maestre in attività di servizio, solo 309 insegnano quotidianamente. Abbonda quindi il numero delle maestre inutili, anche più di quello dei maestri. La ragione di questo fatto non è difficile a rintracciare, e la fantasia dei lettori mi risparmierebbero le indagini molto delicate. Ad ogni modo la predetta fantasia dei lettori rintraccierebbero più rapidamente le cause vere di questo fenomeno quando avrà aggiunto che vi sono persino 12 maestre sfortunate di patente, di cui solo 7 appariscono in bilancio, e le altre, quelle non segnate in bilancio, sono proprio le più giovani. — E adesso il lettore non avrà proprio alcuna fatica a immaginare il resto!

Vi sono delle classi dove insegnano, nello stesso tempo, 2 o 3 maestre. Molti supplenti, e soprattutto molte supplenti, non insegnano da anni; quindi occupano posti, spesso ben retribuiti, in altre amministrazioni. Vi è poi una classe di oziosi: quella dei direttori sezionali, che hanno 3000 lire per ciascuno. Vorrei avere la penna di Balzac per fare un profilo del direttore sezionale, che non insegna, non controlla, e che ha una forte posizione solo perchè fa credere di essere un grande lettore.

cato; e dei grappoli di grano turco pendevano da pertiche trasversali assicurati lungo i travi.

Tale era, nel 1638, la cucina di un albergo di villaggio e tale è ancora oggi.

In questa stanza, una giovane serva, con in testa la cuffia delle donne della Franca-Contea, vestita con un corpetto di fustagno scuro e d'una gonna corta di droghetto rigato che lasciava vedere fin sopra la caviglia le sue gambe robuste, calzate in bleu, trottava a dritta ed a manca facendo tremare il pavimento sotto l'energica pressione dei pesanti zoccoli guerniti di pelle di montone, nei quali sparivano i suoi piedi larghi e piatti.

Ella andava dal camino alle due tavole, e da queste alla credenza; qui, sorvegliando il contenuto d'una imponente marmitta che bolliva ad oltranza, là strofinando le tavole d'abeto con una forza affatto virile, o mettendo in ordine qualche scodella o qualche zuppiera; in poche parole, molto occupata in apparenza, e in realtà facendo assai poco, secondo la lo devole e costante abitudine della serva d'ogni epoca e di tutti gli alberghi del mondo.

Al momento dell'ingresso del viaggiatore che precedeva Giacomo Vernier, ella si fermò di botto, abbozzò una riverenza, e fissò sul nuovo venuto i suoi piccoli occhi neri che la curiosità sembrava avassero ingrandito.

— Dimmi eh! Giovanna Antonia! gridò l'oste scandalizzato dall'attitudine della serva, occupati un po' a gettare un buon fastello nel camino, invece di restare là piantata, a guardare questo gentiluomo, come se aveste mangiato dei fagioli insieme....

(Continua)

APPENDICE N. 12)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Sentite, soggiunse dopo un brevissimo silenzio e facendo passare sotto gli occhi del cavaliere che l'aveva seguito, il contenuto in un'ampia misura d'avena, esaminate per favore questo grano, signore: è bello e pesante e sano come l'occhio; è del mio ultimo raccolto e non lascia nulla a desiderare!... è degno della montatura di Carlo di Lorena o del cavallo dello stesso Lacuson!

Il viaggiatore rese giustizia ai meriti eccezionali dell'avena in questione; locchè gli procurò tosto la stima di Giacomo Vernier, del quale non tardò a conquistare completamente le simpatie ammirando la groppa polputa, le forme robuste, il largo petto, il pelo lucente e le gambe asciutte della *Grigia*.

Dopo di essersi lungamente esteso sulle qualità e perfezioni di quell'incomparabile giumenta, il degno albergatore aggiunse:

I dodici direttori (vis unita fortior) si sono uniti in associazione elettorale e lasciano credere di essere delle grandi potenze. - Invece essi sono invidiosi agli stessi maestri, che li invidiano e li odiano. Vi sono poi 12 ispettrici, con lo stipendio di lire 2100 e 2 direttrici ispettrici con lo stipendio di 2400 lire. Tutto questo mentre il Governo non ha che un ispettore per circondario e Napoli non ha che un solo ispettore governativo.

Vi sono ancora 26 censori e 12 prefette. Enorme poi è il numero dei bidelli e delle fantesche; 43 scuole maschili hanno 118 bidelli e 49 scuole femminili hanno 155 fantesche. Le bidelle, come le maestre, sono anche in maggiore eccellenza dei maestri e dei bidelli. Gli assessori hanno mostrato sempre una eccessiva ammirazione per il sesso debole, e nessuno, io credo, vorrà rimproverarli di questa loro particolare disposizione.

E incredibile quanti abusi sono stati perpetrati impunemente da coloro che avevano l'incarico di fittare i locali delle scuole. Dice la relazione che i vantaggi che i proprietari di case «ricevono dai contratti conclusi sono tali da spingere parecchi, in tutte le maniere, a procurarsi la fortuna di fittare la loro casa ad uso di scuola».

Quando qualcuno possiede una casa molto vecchia e molto deteriorata e desidera restaurarla, non a sue spese, e per giunta fare dei buoni guadagni, cerca di fittarla ad uso di scuola. Il Municipio, o chi lo rappresenta, dichiara che la casa è in ottimo stato; si impegna quindi a lasciarla anche in stato eccellente, e a pagarne un fitto molto elevato. Così, quando la scuola va via, la casa è restaurata senza risparmio, a spese del Municipio.

Parecchi direttori e molte direttrici (le donne prevalgono sempre!) abitano nello stesso locale della scuola: scelgono per loro le stanze migliori e non pagano nulla, o pagano appena poche lire al mese.

Nè minori sono gli abusi che avvengono nelle scuole secondarie, per cui il Municipio spende a beneficio delle classi borghesi il danaro tolto malealmente al popolo col dazio di consumo. Le sole scuole tecniche costano al Municipio 126,000 lire all'anno, mentre non ne ricava che meno di 10,000 dalle tasse scolastiche e non ha dal Governo che un sussidio il quale non oltrepassa mai L. 13,000. In queste scuole le cattedre sono date senza concorso a insegnanti che spesso non hanno merito alcuno, e che sono il rifiuto delle altre scuole.

Nè i convitti municipali sono meglio ordinati, poiché in essi accadono ogni giorno dei fatti addirittura incredibili. Nel convitto Cirillo il rettore, oltre lo stipendio ha 1200 lire per indennità di alloggio. Mentre nell'infermeria è raro che vi sia più di uno, o al massimo due malati, vi è un medico con 1200 lire, un consulente con 800 lire e tre medici aggiunti pagati sopra articoli del servizio sanitario. In altri termini, vi sono cinque medici mentre non vi è spesso un solo malato. «Si è costituita - dice la Commissione - una facoltà sanitaria nel Cirillo, dove manca ancora l'infermeria e mancano i mezzi di nettezza personale per gli alunni». Vi è poi perfino un *coadiutore pel ballo* con 780 lire, e un giardiniere «presentemente senza giardino». Nè le cose vanno meglio nel convitto Caracciolo! Se volessi qui dire di tutti gli altri abusi che si commettono, del denaro che si butta malealmente per allargare le basi elettorali di un assessore o di un consigliere influente, dovrei dilungarmi troppo e sorpasserei i limiti di una breve corrispondenza. La relazione, scritta dal prof. Luigi Miraglia, è un vero atto di accusa la cui gravità non può sfuggire ad alcuno.

In un paese meno indifferente, tale relazione avrebbe destato senza dubbio una profonda impressione e provocato dei provvedimenti gravissimi.

Invece, sapete che cosa ha fatto la nuova Amministrazione? Ha dichiarato francamente di non volere far nulla. Poiché, mentre con un ordine del giorno ha approvato le proposte che i fatti gravissimi accennati più innanzi avevano suggerito alla Commissione, ha poi dichiarato di impegnarsi a rispettare tutto l'attuale personale, cioè, in altri termini, a non far nulla.

Così è possibile non solo di fare un vera *curée* col semplice mistero del silenzio, ma è lecito farla anche apertamente, senza scrupoli, senza riguardi, dichiarando che non si vuole rispettare la legge, barattando malealmente il danaro municipale, calpestando il pubblico decoro e la pubblica moralità.

E l'assessore dell'istruzione, il funebre cav. Giovanni Florenzano, il poeta immortale che ideò gli immortali versi

Oggi noi siamo scheletri ed insepolti ossame, Forse saremo cadaveri all'aba che verrà si presta compiacentemente a tutto questo, quando il Municipio è all'orlo del fallimento, quando si minacciano quattro milioni di nuove imposte e coi nuovi dazi sui consumi si rende più infelice la condizione delle classi lavoratrici.

In altri paesi, i fatti esposti avrebbero forse provocato perfino delle inchieste penali. E qui

invece tutto fra breve sarà dimenticato, e ognuno continuerà per la sua via tranquillamente.

La *curée* municipale è meno abbondante di prima, ma vi è pur sempre qualche cosa da fare e qualche cosa da tentare.

E tanto, per continuare nella stessa via, io spero che non sia lontano il giorno in cui saranno adottati come libri di testo nelle scuole di Napoli i versi del cav. Florenzano.

Il generale Pianell

Leggesi nell'*Arena*:

Verona 3

Ecco il bollettino delle 7,30 di stamane: «S. E. passò una notte alquanto angustata per ripetizione di accesso di spnoico.

«Questa mane è accentuato l'indebolimento delle forze vitali.

«Firmati: Rumi - Corazza - Carabba Casella».

Quest'oggi alle 3 arriverà da Roma l'on. deputato generale Afan de Rivera amico carissimo a S. E.

Il *Resto del Carlino* ha questo dispaccio: Verona 3.

Ecco il bollettino di Pianell delle ore 3 pom.:

«Il malato è aggravatissimo con intercorrenti depressioni con azione cardiaca ed evanescenza del pensiero.

«La respirazione è sempre affannosa».

IL «QUORUM»

Molti ci domandano che cosa sia il *quorum* di cui vanno parlando i giornali.

Cos'è il *quorum*?

Per la Camera inglese è una vecchia disposizione che fissa il minimo del numero dei deputati occorrenti a rendere valida la discussione.

Fra noi si tratterebbe invece di fissare il minimo del numero legale per le votazioni.

Il nostro *quorum* avrebbe così una portata maggiore dell'inglese.

UNA LEGGE SUGLI SCIOPERI

Si assicura che alla Camera verrà presentata dal ministro Chimirri una severissima legge sugli scioperi.

Secondo questa legge sarebbe punibile con carcere da 8 giorni a 2 anni, e multa da 50 a 1000 lire chi, a fine di ottenere aumento o diminuzione del salario, nonché impedire la libertà del lavoro, avesse commesso atti di violenza, ed emesso ingiurie o minacce, o pronunziati divieti contro operai e padroni.

Alla stessa punizione andrebbero soggetti coloro i quali avessero attentato alla libertà del lavoro con assembramenti nei pressi dei laboratori o dei domicili di chi dirige i lavori, sia che questi assembramenti mirino ad impedire gli operai o distruggano strumenti e macchine occorrenti al lavoro, o finalmente adoperino materie esplosive nelle località suddette.

Cronaca del Regno

Roma, 3. - *Esaminati ed esaminandi* - Al Ministero dell'Interno si procede per stabilire la graduatoria dei nuovi segretari, dichiarati idonei negli ultimi esami.

Lunedì prossimo si riunirà la Giunta superiore del catasto.

Sono incominciati presso la direzione delle Gabelle gli esami orali per concorrenti ad ottanta posti di volontari nelle dogane, sopra 203 concorrenti ne furono ammessi 140.

Sono stati aperti nuovi arruolamenti nelle guardie di finanza.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

«Sono in grado di smentire formalmente che il Governo voglia indugiare l'abolizione del dazio di uscita sulle sete. Appena votata la legge, il Governo la pubblicherà, e contemporaneamente, per decreto reale, la porrà ad effetto.

Il ministro del Tesoro ha provveduto alle economie equivalenti alle perdite, ed è favorevole alla immediata applicazione dell'abolizione.»

Faenza, 3. - *Lettere minatorie*. - In alcuni crocchi si parla di una lettera minatoria che sarebbe stata spedita ad un signor R... T... coll'ingiunzione di portare in un dato luogo la somma di L. 5000.

Non si conosce ancora come sia andata a finire la cosa. Non pare che si sia riusciti ancora a scoprire i colpevoli.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

BONIFICHE

Riportiamo dall'*Opinione* questa breve corrispondenza che interessa le nostre provincie:

Padova, 30 marzo

Mi ripeto alla corrispondenza che inviò all'*Opinione* da Suzzara di Mantova, e che pubblicò nel suo n. 74 del 14 corr., affine di rilevare un fatto importante segnalato dalla *Gazzetta di Mantova* con un telegramma di Roma.

Riuscirà desso di confortante speranza alle popolazioni interessate nella più sollecita attuazione delle desiderate bonifiche, le quali saranno, ripeto, una vera redenzione agricola a sollievo delle ormai troppo prolungate miserie derivanti da tante terre, ora improduttive per la maggiore estensione.

Il dì 26 corrente nella sala rossa di Montedidio si radunarono i senatori, i deputati ed i presidenti dei Consigli provinciali di Mantova, Modena e Ferrara per trattare delle loro bonifiche.

Fu eletto presidente dell'adunanza il senatore Mangilli, presidente della Deputazione provinciale di Ferrara, e segretario il deputato Cavalieri.

Si nominò una Commissione formata dei senatori Mangilli per Ferrara, Guerrieri-Gonzaga per Mantova e Sandonini per Modena, allo scopo di domandare al Ministero dei lavori pubblici tutti i dati riguardanti tutti i lavori di bonifica eseguiti e da eseguirsi (e sono i più) non che le informazioni sui fondi destinati all'uso.

La Commissione vigilerà pure affinché le opere di bonifica sieno eseguite senza interruzione né ritardo; e ciò ottenendo gli onorevoli membri di questa Commissione speciale renderanno un segnalato servizio al paese verso cui sono notoriamente benemeriti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Associazione Magistrale dei Distretto di Monselice

(Nostra Corrispondenza)

Monselice, 2 aprile.

(CARESTIATO) L'Associazione magistrale ha tenuto giovedì 31 marzo p. p. adunanza, alla quale vi prese parte il sig. Aristide Tonesi, direttore didattico di Piove.

Aperta la seduta, il presidente avv. Viganò diede annuncio ufficiale della vittoria riportata dal nostro socio Ponchio Ettore nell'aver conseguito in costata Università il diploma di professore di pedagogia e morale congratolandosi a nome di tutti i soci e augurandogli sollecita e splendida carriera.

Il Ponchio rispose ringraziando.

Si passò quindi all'ordine del giorno colle seguenti deliberazioni:

a) In quanto alla Legge sul Monte pensioni, i maestri tutti si associarono in massima ai voti espressi dal Comitato magistrale di Salò, salvo però che non si elevi la misura del contributo. Aggiunge al voto inoltre che nello stipendio per la liquidazione della pensione siano compresi i decimi sessennali.

b) In quanto poi al progetto di legge del Ministro Villari, dopo un dettagliato esame, vennero fatte ad alcuni articoli del medesimo le seguenti modificazioni:

Art. 3. - Il concorso a maestro in ogni caso avvenga per titoli.

Art. 4. - L'insegnante che ha dato prove di capacità nel I. biennio sia nominato in via stabile per tutti i Comuni.

Art. 5. - La elezione dei Direttori didattici sia obbligatoria per tutti i Comuni, siano soli o consorziati, e che lo stipendio degli stessi sia relativo al maggior stipendio dato ai maestri del Comune.

Art. 7. - Alle maestre sia dovuto lo stesso stipendio dei maestri.

Inoltre la nostra Associazione annui al desiderio espresso dal signor Tonesi di associarsi moralmente alla società di Piove, della quale egli è benemerito fondatore e presidente.

Si deliberò per ultimo d'invitare l'on. Chignaglia, deputato al Parlamento, ad associarsi agli colleghi del partito della scuola, per esporre e difendere le risoluzioni suaccennate riguardanti il bene morale e materiale della classe dei maestri.

CRONACA DELLA CITTA'

LE CORSE AL GALOPPO A PADOVA

Sacrificante nel suo galoppo ha l'altra sera inciampato nell'ultimo ostacolo sull'ippodromo municipale, ma sostenuto dal suo cavaliere con un paio di spronate ed una frustata, proseguì ora con maggiore velocità verso il traguardo. Si è galoppato in Consiglio ma da qualcuno si è sbagliata affatto la pista bestemmiando

che le corse al galoppo non giovano affatto al miglioramento della razza equina!!

E come si fa adunque ad allattare l'iniziativa e incoraggiare la speculazione privata per avere buoni prodotti in paese? Come si fa a conoscere e a scegliere i riproduttori migliori? Nello stesso modo, a mio avviso col quale si ottengono buoni avvocati e se ne scelgono per qualche causa i migliori. L'Università è l'ippodromo gli esami sono le corse. Come ha fatto il nostro Governo a riconoscere l'abilità del celebre stallone inglese *Mellon*, acquistato per 275,000 lire?

Dalla sua storia, dalle sue vittorie sugli ippodromi; in una parola, dalle sue *performances* come le chiamano gli Inglesi. Perché tutti i governi, compreso il nostro, danno ogni anno forti premi in denaro per le corse al galoppo, alle Società se non per incoraggiare l'allevamento?

Che S. Giorgio protettore dello Sport, e S. Rocco protettore di..... (lo dirò un'altra volta) perdonino il voto che entrambi ebbero sfavorevole!

Sapete veramente per quale motivo qualcuno rispose picche alla domanda del Comitato? Per comodità degli abitanti di Padova che hanno le finestre sul Prato, dalle quali, senza pagare un centesimo, visto che tutto è pagato dal Municipio, assistono colla moglie, coi bambini, colla balla, e la serva, coi parenti ed amici, stipati come le acciughe, alle corse al trotto. Questo non lo dico soltanto io, lo hanno detto dei personaggi di me più giusti, come potete ricavare dal resoconto del *Veneto*.

Quei signori hanno paura (lo hanno confessato essi stessi) che le corse al galoppo facciano sparire le corse al trotto, o per lo meno che sorga altrove un ippodromo unico e che alle finestre sul Prato.... senz'erba, non resti più che la vista di tutte le bestie cornute o meno, nei di mercato, di qualche cavaliere della domenica, od anriga novellino e lo spettacolo di qualche idillio di soldati colle cameriere.

La negativa del Consiglio fece un buco nel nostro preventivo, ma il buco è stato stoppato. Non due ma quattro migliaia di lire si sono subito dopo raccolte per rimediare, non solo; ma abbiamo messo nel nostro bilancio di undicimila lire altre due mila e cinquecento lire, che noi speriamo di ottenere per altra via.

E con questi intendimenti che si procede alacremente alla costituzione della commissione di corsa la quale darà mano ai programmi ed all'allestimento dell'ippodromo.

A proposito di Corse, leviamo dall'*Adriatico*, senza aggiungere parole, la seguente notizia:

«Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la proposta della Giunta, di convertire la vecchia piazza d'armi di fuori porta S. Francesco ad uso di ippodromo. E così è da augurare che presto, anche a Rovigo, vi sia una stagione delle corse, con diletto degli appassionati e con vantaggio del paese».

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 1 corrente 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Rimette il bilancio 1892 del Comune di Polverara non avendo provvedimenti da prendere.

Approva il conto consuntivo 1890 della Congregazione di carità di Urbana.

Ritorna un suo conchiuso all'Ospedale civile di Montagnana per più precise informazioni.

Ritorna al Comune di Casale Scodosia un suo conchiuso per commutazione decima per nuova e più regolare delibera.

Assegna un termine per rispondere al Comune di Vò, e dà altri provvedimenti sulla istanza di rifusione per spedità avanzata dal Comune di Monselice.

Approva l'elenco delle strade del Comune di Villafranca rettificato.

Approva la vendita di piccoli tratti di strade abbandonate per parte della Provincia di Padova.

Approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia pel Comune di Teolo.

Approva il Bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di Torreglia.

Sospese di pronunciarsi sull'accettazione dell'eredità disposta con testamento 30 dicembre 1891 dal fu Gio. Batt. Gidini di Venezia a favore dell'Istituto Centrale dei Ciechi di Padova in attesa della produzione dell'inventario relativo.

Approvò l'accettazione del legato di L. tremila disposto dalla defunta Tommasi Caterina vedova Bognini a favore dell'Asilo d'Infanzia Prosdociumi-Baricolo di Montagnana.

Rinvia al Consiglio Comunale di Pozzonovo la domanda di assunzione di un prestito per la spesa di costruzione di un fabbricato scolastico.

Approvò il conto consuntivo 1890 della pia Casa di Ricovero di Padova.

Prende atto delle deficienze nelle assegnazioni passive del bilancio 1891 dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova.

Rimanda per rettifiche il bilancio 1892 dei legati Mondin-Carleschi e Favaro in Monselice.

Approva in massima l'affranco delle decime gravati i fondi della Congregazione di carità di Galzignano.

Approva il bilancio 1892 della Commissaria Giovanelli di Padova.

Approva il bilancio presuntivo 1892 del legato Pratense amministrato dalla Deputazione provinciale di Padova.

Dà pareri sulla natura di due Collegi universitari.

Approva i conti consuntivi 1890-91 del legato Pratense amministrato dalla Deputazione provinciale di Padova.

Autorizza due affittanze a trattativa privata nell'interesse dell'erigenda Casa di lavoro.

Approva la transazione della lite della Casa di Ricovero colla R. Finanza di Padova per restituzione di parte delle tasse di successione di Enrichetta Luzzatto-Dina.

Autorizza la sovrimposta del Comune di San Pietro Viminario per l'anno 1892 sino al limite di sua competenza e rimette gli atti per l'eccesso alla R. Prefettura.

Prende atto della elargizione fatta dalla Ditta Trieste-Sacerdoti alla Congregazione di Carità di Battaglia.

Nomina a Sindaco

Con R. Decreto 24 marzo u. s. il sig. Turcato Antonio venne nominato Sindaco di Legnaro pel triennio in corso.

Un lutto municipale?

Nella straordinaria affluenza al teatro verificata in questa stagione al Verdi, solo pochi palchetti rimasero chiusi, e si può dire ogni palchetto vuoto segnasse un lutto nelle famiglie dei proprietari rispettivi.

I palchetti vuoti nelle serate di grande affluenza fanno tristezza pensandosi alle condizioni morali dei colpiti da sventure domestiche. Ma per quante ricerche abbiamo fatte non arrivammo mai a sapere da quale lutto fosse colpito il municipio il cui palco s'informa eternamente vuoto sopra la porta della platea. In distanza quell'apertura profonda e nera non fa certo allegria.

Invero, la prima sera del *Jouffré Rudel*, quasi a celebrare un avvenimento cittadino, il palchetto fu aperto, così alla serata ufficiale del 14 marzo; ma poi tornò al suo vero squalore.

Non ne facciamo di certo una questione di gabinetto, ma ci sembrerebbe più opportuno che quel palchetto rimanesse ogni sera aperto a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Quale palco comunale - non dico deva rimanere a disposizione del pubblico, ma almeno della Giunta e dei consiglieri che del paese sono i rappresentanti - quando non si credesse di porlo a disposizione della stampa che molte volte rappresenta pure il paese (quando non dice corbellerie).

Banda Civile «Unione»

Per la nomina delle cariche sociali risultarono eletti:

Presidente il sig. Angelo Lion.
Vice-presidenti i sigg. Levi Civita ing. Vittorio e Viterbi cav. avv. Giuseppe.

Consiglieri i sigg. Barzilai Bruno, Bonati Agostino, Bolognin Francesco, Cordivo Teodoro, Fiorese Giovanni, Frizeri Luigi, Jomm Alfonso, Marchiori Riccardo, Wollman Adolfo.

Revisori dei conti i sig. Cappellari Luigi e Folchi Guglielmo.

Arresti

La Questura di Venezia ha tanto lavorato per furto della Succursale del Monte di Pietà che finalmente ha messo le mani addosso ad uno di quei signori che fanno parlare. E dalle indicazioni incerte passando alle più precise si venne a sapere che il furto era stato organizzato da padovani i quali erano strettamente legati con quelli che operarono il furto Lambertini all'angolo Due Vecchie di fronte al Monte di Pietà.

Sembra che quei signori volessero assumere una specialità dei Monti.

I primi arresti furono tosto eseguiti a Venezia e ieri mattina stesso giunse a Padova il cav. Ruffoni, reggente quella questura, per prendere le opportune intelligenze con quella di Padova.

Ed anche qui arresti furono fatti, ed importanti; ma non siamo autorizzati a dirne di più e ne dimostriamo tosto la ragione con un osemplio pratico.

Quando ieri gli agenti si presentarono ad arrestare uno degli indiziati i più responsabili si avvidero ch'egli aveva tutto disposto per una precipitosa partenza. La *Gazzetta di Venezia* trovata aperta sopra un armadio era la prova evidente che egli si era assunto tutte le informazioni che gli occorrevano. Gli agenti possono dire di averlo colto per un miracolo prendendolo per la coda. Un piccolo ritardo e l'altro era uccello di bosco.

Per questa ragione della quale i lettori riconosceranno tutta l'importanza, noi stimiamo opportuno di serbare il silenzio sull'entità e qualità degli arresti.

Non possiamo però a meno di deplorare come fra questi sia compreso un giovane di one-

sta famiglia il quale si è dato alla mala vita mentre ha tutti i mezzi per vivere onestamente.

È quello stesso che stava per fuggire.

Tram preso a sassate.

Ieri circa le 5 alla stazione di Ponte di Brenta un signore montava sul convoglio del Tram a vapore diretto a Padova, dopo uscito di stazione e precisamente alla località S. Lazzaro quel signore ebbe il cappello sfiorato da un grosso sasso che rotto il vetro del finestrino per poco non gli ruppe anche la testa. Però egli vide la persona che lo lanciava, e rimarcato perfettamente la località da dove partiva il proiettile.

Possibile che non si possa mai cogliere nessuna di tali canaglie e che nessuno degli impiegati al servizio, in specialità i casellanti non arrivino mai a coglierne qualcuno? Speriamolo, e dato un buon esempio una volta potrà cessare una tale enormezza.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera vi sarà l'addio della sig.na Andriana Navaro.

Domani due grandi novità.

Il debutto della sig.na Ines Cagliari e del celebre buffo napoletano sig. Arturo Bovio.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 31

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.

MORTI. - Terruggi Frolina di Luigi giorni 12.

Castelli Annibale Luigi di anni 64 usciere ved.

Miotello Ernesto di Mansueti mesi 6 di Padova.

Gnato Elisabetta fu Antonio anni 36 villica coniug. di Tezze di Bassano.

Bollettino del 1

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

JAUFRE' RUDEL

(2.a rappresentazione)

Riprendo la cronaca di questo spartito, tanto più volentieri perchè la 2.a rappresentazione ha segnato un crescendo nel successo del maestro DANIELI ed ha provato ancora una volta l'opportunità di quella riserva che i critici coscienti s'impongono sempre dopo una prima udizione, per non incorrere in giudizi troppo precipitati sia in male sia in bene.

Su questo *Jaufre'* musicato dal DANIELI; è mai possibile che tutta la folla di un teatro s'inganni per due sere consecutive, festeggiandone l'autore con applausi fragorosi, con chiamate che ormai non si contano più, e con tutti quei modi, che attestano la simpatia e la stima verso un maestro? È mai possibile che il sublimato della scienza musicale sia privilegio esclusivo di qualche critico, che ha udito tutt'altro, mentre veri maestri di musica trovano nello spartito del buono, e buono molto?

Nessuno ha detto ancora che il DANIELI ci abbia dato un'opera immortale: ci ha dato bensì un'opera, che, malgrado i suoi difetti, (e chi non ne ha, compresi i critici?) si regge con onore del maestro, ed attesta il suo talento di musicista, di buon compositore melodrammatico.

Date al DANIELI un'azione *irrica* veramente degna di questo nome, che offra situazioni adatte al sentimento, alla fantasia di un compositore musicale, siccome la stoffa c'è, avrete

APPENDICE (N. 61)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Angela interrogò allora Gontran.

— Mio amico, gli disse, io vi nomino porre in capo.

Gontran sorrise dolcemente, molto ossequioso, ma un po' triste.

— Luciano credette dover fare prova di spirito.

— Bisogna che una porta sia aperta o chiusa. È un proverbio.

Angela non gli fu punto soddisfatta di sentirlo ad invocare Musset, e continuò:

— Siccome voi, Gontran, non siete sempre pronto per aprire o chiudere la porta, date una chiave.

Gontran ebbe un moto di esitanza quasi feroce.

— Come? Non avete una chiave? chiese Angela.

— Ne ho due signorina.

— Lo sapevo bene, vi sbarrizzo del superno, una chiave vi basta.

— Citra obbedì ed offerse la chiave.

bellissime pagine come quelle del primo atto nel duetto di *Melissenda* e *Jaufre'*, o nel racconto del protagonista. È o non è un gioiello la frase musicata.

Ah! labbro non può esprimere l'abbrezza, il dolce ardor?

È vero che ci vuole un Lanfredi che la canti con quella passione, con quello slancio da trasportare il teatro; ma tante frasi di celebri spartiti non avrebbero l'effetto, di cui resta la memoria, se al pregio dell'esecuzione non avesse corrisposto quello del concetto musicale.

Animo via! Siamo giusti! È poi così facile esserlo, quando il riflesso del talento, pur troppo divenuto così raro, avvantaggia il patrimonio artistico di tutti.

Ieri sera gli artisti parvero tutti più animati, più in voce. Anche il basso, sig. ROSINI, cantò bene la sua aria, e procurò al Maestro nuove chiamate. Benissimo anche il baritono sig. PALERMINI, e nessuna delle parti di minore importanza è guastata.

L'esimia RICETTI si rivelò ancora meglio ieri sera in tutta la piechezza de' suoi mezzi eccellenti. Voci come quella della RICETTI ormai sono più rare delle mosche bianche: il nostro pubblico ha compreso a meraviglia, ed ha dimostrato col calore dei suoi applausi di quanta fortuna per uno spettacolo sia il concorso di un'artista come questa donna egregia.

Il tenore LANFREDI per voce, per intelligenza, per espressione gareggia coi primissimi: e Dio lo sa se oggi sono pochi. Nel duetto, nell'aria e in tutta l'opera è un continuo trionfo per lui.

A completare la cronaca manca un cenno assai lusinghiero per il Maestro DANIELI. Chiamato al proscenio, fu presentato, fra i battenti, di una corona d'alloro e di un album in *peluche*. Ed altro cenno è dovuto al BAZILAI, per questo musicista dilettante; ma dilettante maestro per la sua bravura, e per la sua tattica da provetto: solo i maestri provetti possiedono la prontezza e l'esattezza degli *sprunti*, dei quali ci ha dato saggio il BAZILAI nelle due sere scorse.

S'egli ebbe nuove ovazioni, se l'è meritato.

La stagione è ormai assicurata, e a merito principale suo.

f. d.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:

I diavoli della Corte

Ore 8 1/2.

Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto.

SCIARADA

Fra cinque il primiero,
Fra nove il secondo,
Fra i regni l'ultimo.

Spiegazione della Sciarada precedente
EVA-PO-RAZIONE

Ringraziamento

Tullio e Teresina Giacomelli riconoscenti esprimono grazie vivissime a tutti coloro che in qualsiasi guisa pietosamente vollero dare attestazione di amicizia nella loro crudele sventura.

Nello stesso tempo chiedono scusa delle involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel porgere il triste annunzio.

Quando Luciano fu partito, Angela che lo aveva accompagnato fino sulla porta, rimase qualche momento immobile, come se avesse ascoltato decrescere il suo sogno, col rumore dei passi del suo giovane amico, venuto col *omnibus*, perchè la visita fosse più campestre, e che ritornava a prender l'*omnibus*.

S'incamminò quindi lentamente verso la casa, e incontrando in mezzo al viale la signora Berthelin e Gontran, disse a lui con timida dolcezza:

— Grazie, di nuovo, amico mio.

Gontran fu rattristato da quel ringraziamento, ma sorrise valorosamente e si mostrò sorpreso.

— Di che mi ringrazia, signorina? — egli domandò.

Angela arrossì. Il suo coraggio comprendeva quello di quel cuore semplice. Non voleva ringraziarlo perchè non era stato geloso e, in fondo, non era per altro che lo ringraziava.

— È vero, — ella disse. — La calunnia ringraziandola; come se la bontà e l'obbedienza non le fossero abituali!

— È troppo, signorina, — rispose il giovane, — dire la bontà; l'obbedienza basta e non è un merito qui.

Angela fu colpita da quelle parole e dall'accento con cui furono pronunziate. Gontran, il figlio della direttrice della scuola, l'impiegatuccio del municipio, il semplice giardiniere, si mostrava, in due frasi, più delicato più fine del giovane Beaugran, il mondano, l'elegante, il gentiluomo!...

Soffocò un sospiro e ringraziò nuovamente Gontran con un cenno del capo.

LA VARIETA'

Prestito Bevilacqua La-Masa riordinato

15ª estrazione del 31 marzo 1892, seguita presso il Ministero delle finanze in Roma.

Serie estratte

653	1070	2063	2391	2440	3301
4584	6081	7210	7630	7939	8506
8674	10377	11061	11621	11865	13916
14491	14577	16129	16832	17582	17957
18282	18469	18483	18863	19763	19835
19924*	20071	20266	21917	23499	23912

(*) La serie 19924 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimborsata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate

Serie 4584 N. 52	vinse Lire 250,000
» 3301 » 34 » »	» 1,000
» 7210 » 8 » »	» 500
» 653 » 6 » »	» 100
» 14577 » 61 » »	» 100
» 17582 » 16 » »	» 100
» 19924 » 89 » »	» 100
» 21917 » 87 » »	» 100

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Riproduciamo con piacere la lettera che segue, che prova ancora una volta la puntualità nei pagamenti del benemerito Istituto delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Egregio Sig. Ottolenghi Napoleone
Agente principale delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA. CITTÀ'

Sento il dovere di rendere il meritato tributo di lode alla stimata Compagnia di « Assicurazioni Generali di Venezia » da lei degnamente rappresentata in questa Città, per la sollecitudine e correttezza con cui mi fu oggi pagata la somma di **Lire Diecimila**, in base alla polizza d'Assicurazione contratta da pochi anni dalla compianta mia moglie.

L'autorizzo a pubblicare questa mia affinché si apprezzi sempre più non tanto la puntualità già ben nota di codesta Spettabile Compagnia, quanto i vantaggi non mai abbastanza raccomandati dalla previdenza sotto forma di assicurazioni sulla vita.

Rinnovandole i miei ringraziamenti mi creda di lei

Casale, 20 Febbraio 1892.

Dev.mo dottor
BELTRAME VINCENZO

Nostre informazioni

Abbiamo ricevuto da Roma l'assicurazione che il trattato di commercio colla Svizzera è da considerarsi ormai come definitivamente concluso.

Sono tutte premature le notizie relative a punizioni che sarebbero state inflitte al generale Gandolfi per la sua condotta nell'Eritrea.

Noi non abbiamo grande ammirazione per tutto ciò che il Gandolfi ha fatto in Africa, ma crediamo che il sentimento più elementare di equità imponga di sentirlo, prima d'infliggergli qualunque biasimo, e qualunque mortificazione.

Notizie particolari da Parigi confermano che la calma, già turbata dagli attentati degli anarchici, è ristabilita, e che i Tribunali della Repubblica procederanno con estrema energia contro i perturbatori.

Quando Luciano fu partito, Angela che lo aveva accompagnato fino sulla porta, rimase qualche momento immobile, come se avesse ascoltato decrescere il suo sogno, col rumore dei passi del suo giovane amico, venuto col *omnibus*, perchè la visita fosse più campestre, e che ritornava a prender l'*omnibus*.

S'incamminò quindi lentamente verso la casa, e incontrando in mezzo al viale la signora Berthelin e Gontran, disse a lui con timida dolcezza:

— Grazie, di nuovo, amico mio.

Gontran fu rattristato da quel ringraziamento, ma sorrise valorosamente e si mostrò sorpreso.

— Di che mi ringrazia, signorina? — egli domandò.

Angela arrossì. Il suo coraggio comprendeva quello di quel cuore semplice. Non voleva ringraziarlo perchè non era stato geloso e, in fondo, non era per altro che lo ringraziava.

— È vero, — ella disse. — La calunnia ringraziandola; come se la bontà e l'obbedienza non le fossero abituali!

— È troppo, signorina, — rispose il giovane, — dire la bontà; l'obbedienza basta e non è un merito qui.

Angela fu colpita da quelle parole e dall'accento con cui furono pronunziate. Gontran, il figlio della direttrice della scuola, l'impiegatuccio del municipio, il semplice giardiniere, si mostrava, in due frasi, più delicato più fine del giovane Beaugran, il mondano, l'elegante, il gentiluomo!...

Soffocò un sospiro e ringraziò nuovamente Gontran con un cenno del capo.

Nostri dispacci particolari

Pena di morte nell'Esercito
ROMA, 4, ore 8 a.

(F) La Commissione senatoriale pel codice penale militare ha votato il mantenimento della pena di morte in tempo di pace e di guerra. Si votarono gli articoli mitiganti le pene sul duello fra militari.

Tiro a Segno
ROMA, 5, ore 9 a.

(F) Il Sindaco ha radunato la presidenza della Società del Tiro a Segno per l'elezione delle cariche.

Si confermò a presidente il barone Lazzaroni. Assisteva all'adunanza, come delegato del Ministero della guerra, il maggiore Vitali l'inventore del nuovo fucile.

L'on. Maurogonato
ROMA 4, ore 10 a.

(F) Non vi è nessun miglioramento nella salute dell'on. Maurogonato.

L'OPINIONE e il FANFULLA di ieri sera, facendo voti per la sua guarigione, dicono che la sua salute desta inquietudini.

Camera
ROMA, 4, ore 11 a.

(G) Le vacanze che la Camera non volle stabilire sabato saranno ugualmente prese molto presto per mancanza del numero legale.

Molti deputati sono partiti.

Qualche giornale per giustificare l'importuna condotta dell'opposizione se la piglia cogli amici del governo se faranno constatare la mancanza del numero legale.

Croce Rossa
ROMA, 4, ore 12 a.

(G) I Sovrani offriranno un pranzo ai congressisti della Croce Rossa.

Un Bismarck malato

(G) Si telegrafa da Berlino che il fratello di Ottone Bismarck è gravemente malato.

La sua condizione è gravissima avendo l'ammalato oltrepassati 81 anni.

Aggressori a Berlino

(G) L'aggressore della sentinella è morto, un'altro è moribondo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
5 Aprile 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 35
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 2

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

3 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	762.4	760.7	761.1
Termometro centigr.	+13.9	+19.3	+16.5
Tensione del vap. acq.	7.7	7.8	8.5
Umidità relativa	65	46	61
Direzione del vento	NNW	NW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	6	3	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 20.0
» minima = + 10.7

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

— Sono ben sicura, Gontran, — gli disse, — che se mi trovassi in pericolo...

Il giovane trasalì, e vivamente, come una minaccia gettata al vento, rispose:

— In pericolo, qui? Perchè dice ciò, signorina? Che cosa o chi può farle supporre?...

— Non so; è inverosimile... ma quando fosse... Prima dei pericoli ci sarei io!

— Oh! ho! mio peggio! — riprese la signorina di Guimaraes ripigliando ed esagerando un poco il suo buonumore; — la faremo presto cavaliere.

Gontran si sentì imbarazzato, come se avesse palesato il segreto della sua anima, promettendo di fare ciò che era tanto naturale per lui di compiere. Chiudì il capo arrossendo, e s'allontanò, non volendo esporsi ad udire altri complimenti, che lo avrebbero troppo commosso.

Angela continuò la sua strada prendendo il braccio della signora Berthelin.

— Ebbene, — le domandò la buona istitutrice, — è contenta?

— Non mi lagno! — rispose Angela con rassegnazione.

— Fece qualche passo in silenzio, poi sospirò: — Non sarebbe certamente un eroe!

— Un eroe? — rispose la signora Berthelin sorpresa. — E che vorrebbe farne di un eroe, figlia mia?

Angela scosse la testa. Non si sarebbe spiegata con un'altra, ma colla signora Berthelin ella era solita a dir tutto.

— Oh! mi comprendo! — ella mormorò. Poi con voce profonda, aggiunse: — Suo padre lo sarebbe!

Il valore reale effettivo di tutte le vincite assegnate alla Grande

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO
venne depositato in contanti presso

LA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
(Sede di Genova)

ed i numerosissimi premi vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Tutti i biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.

Le Centinaia complete di Numeri
del costo di Lire Cento

hanno vincita garantita e assicurato il concorso a tutte le altre vincite in modo che oltre il premio garantito possono vincere, da un minimo di Lire Cento, sino a più di

MEZZO MILIONE

PROSSIMA ESTRAZIONE
30 Aprile del corrente anno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

I biglietti da 1 numero
sono oggi ricercatissimi a L. 1,50

Specialità rinomata Pasta Galleggiante

Giuseppe Tarocco
Pasticcere al Santo e San Damiano

PADOVA

avverte la sua spettabile Clientela che per dar corso a tutte le domande delle sue rinomate FOCACCIE Estensi, Padovane, Trimestine, Vicentine e Veneziane, ha aperto un altro FORNO per cui si trova in grado di evadere qualsiasi ordinazione anche per spedizioni fuori Città.

Specialità rinomata Pasta Galleggiante

LA DITTA
G. GUZZERI e C.

si fa un dovere di partecipare alla propria numerosa clientela che l'esercizio di Piazza delle Erbe, attualmente nei locali ex Cimogotto verrà trasferito col 7 Aprile corrente nel vicino negozio N. 364 (drogheria ex Piazza) e continuerà ivi lo stralcio merci di cui si rese deliberatorio delle cessate Ditte G. B. Ci megotto e Tomaso Orlandi pur tenendosi fornito di ogni articolo del proprio commercio.

D' affittarsi

peril 7 Aprile prossimo venturo il

PRIMO APPARTAMENTO
sopra il

CAFFÈ VITTORIA
In Piazza Unità d'Italia

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

La signora Berthelin non osò lasciar sfuggire il grido che stava per uscire dalla labbra. D'altronde ella sapeva che era inutile di consigliare Angela. S'accontentò di riprendere con compassione materna.

— Dunque, teme che non l'ami?

— Oh! è più grave! — replicò vivamente Angela; — ho paura di non riuscire ad amarlo.

Strinse il braccio della vecchia amica, e con ardente energia aggiunse:

— Se fossi certa d'amarlo, non sarei anche certa d'esserne amata.

Il petto le si sollevava, gli occhi lanciavano lampi; tutta la sua forza, tutto il suo genio femminile, tutto il suo spirito, tutta la sua grazia si accendevano nello stesso tempo.

La signora Berthelin l'abbracciò, la trasse a sé, l'accarezzò, e velando il suo entusiasmo sotto la forma materna le disse:

— Ha ragione, figlia mia.

— Dopo tutto, — riprese la signorina di Guimaraes con allegria quasi sincera, — non sono forse fatta per sentire o ispirare amore. Ella guardò il cielo, il giardino prosaico dove i suoi sogni avevan posto il loro nido, e Gontran che la seguiva in lontananza, non osando affrettare il passo per paura di raggiungerla.

— Sono forse consacrata soltanto all'amicizia, — ella continuò, — all'amicizia come la sua, mia buona Berthelin, come quella di Gontran, come quella... che faceva la mia ambizione e che ho conquistata. Ah! avrei torto di lagnarmi!...

(Continua)

BISCOTTI - SALU - BARUFFI

al FERRO ed al FOSTATO di CALCE
unico e facile re tituente pe (BAMBINI)

Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammollimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO

Solferino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75. Spese postali in più. — NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. Trovati presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi

Roma, 14 aprile 1891.

Ho il piacere di partecipare che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch' Ella ebbe la gentilezza di farmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.

Con perfetta stima

Suo dev. dott. cav. Pio Blasi

Direttore del Brevetificio di S. Spirito in Sassia, Roma

Scusatissimo altri Corrispondenti del paese.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza azione al mondo per preservare e ricostituire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmaci e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.1. Parigi: Nuova York

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARATE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
DADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Opel pills analina Ros. Jaly. 96. Altes Ros. 92. Ros. Schenck. 93. Patr. Ebel. 94. Patr. Engli. 95. Patr. Chas. Co. 97. Est. Celce. Co. 98. Suppl. 99. Patr. Ippol. 100. G. Carol. 101. G. Carph. 102. Est. Hyspan. 103.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca in ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di arseno, che esiste in quantità in quella di Recoar con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di legato, difficili digestioni e pocrandie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e alla Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'ogni paese, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta della caps; la con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

PADOVA deposito principale presso la ditta Planeri e Mauro

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cartame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Affrett 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 40. — Si compera a cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti piazzisti.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più oscurate, ed in 20 e 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Vergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1892. Prm. Tip. Sacchetto

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

ete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,4 »	7,4 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	1,13 p.	» 7,13 »	9,5 »
mis. 7,52 »	10, »	1, »	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, »	7,15 a.	omn. 5,1 »	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, »	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
m. n. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
oran. 7, »	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10p.	1,15p.	» 1,30 p.	2,35p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. 1,3 - Grande 1,7

Avviso alle signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la bruttezza senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. B. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù» indispensabili e agli infelici che soffrono deboltezza sensoriali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

ANTI-BACILLARI

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di erosa balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arsenio, il solo, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espertazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, mitigano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante vasso postale).

Julio deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, via Tornatori, 65. Si dovranno diretti i richiedenti, e non aggiungere la cartolina-vaglia.

(Scrivere chiaro, nome, cognome e domicilio)

L'ACQUA DI BOTOI

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

Assorbire il Botoi, Assorbire il Botoi, Assorbire il Botoi.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOI.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de Paix, Parigi.

ARTIFICIALE: 29, Rue de Valenciennes.

VENTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Distribuita gratuitamente in Vinagre di Toilette, una Botoi, superiore come freschezza e profumo.